Anno XL. Giovedì-Venerdì 27-28 Ottobre 1887 N. 250

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA NOTA DEL GIORNO

Se ci sono i delusi dopo il discorso del presidente del Consiglio a Torino, noi non siamo certamente tra questi. A quel discorso non abbiamo dato se non l'importanza, che ha naturalmente sempre la parola del capo del Governo, non più; non abbiamo divise la follia dei giorni passati, la quale faceva credere che con un discorso si potesse mutare la situazione parlamentare, e fare il miracolo della ricostituzione dei partiti.

Che ha detto l'on. Crispi per giustificare questa fede nel miracolo? Che egli non rinnegherà il suo passato e che sarà coerente. Ma chi dice non solo, chi crede, parliamo degli uomini politici rispettabili, di rinnegare il proprio passato, di non essere coerente? Però ci sono le *esigenze del presente*, cui accennò l'on. Crispi; c'è il dovere, del quale pure egli parlò, di non *compromettere l'avvenire*.

Ora chi segna i limiti dell'azione del presente e dell'avvenire sulle idee del passato?

L'on. Crispi ha bensì detto che presenterà parecchi progetti di legge e che c'è tutta una legislazione da rifare per riparare le conseguenze delle lotte affannose per l'indipendenza e l'unità, e speriamo ch'egli manterrà il giusto concetto che ad ogni sessione si deve presentare solo il lavoro che può esser fatto, non più, e disse infatti che saranno presentati solo i progetti che *non ammettono indugio*; ma si è limitato ad aggiungere che questi progetti di legge saranno annunciati nel discorso del Re.

Oggi dunque, dopo il discorso, tutti sono nella stessa situazione d'animo, in cui erano prima del discorso, e non si può dire che sia stata fatta la luce. Continuerà la gara dei partiti per prendere Crispi, o per non lasciarlo andare. Ch'egli dicesse ciò che speravano taluni, che desse il calcio a quelli che non sono stati sempre con lui, era insensato, e non lo disse. Noi non abbiamo mai creduto che lo dicesse.

Disse invece che il « Governo non ha rancori con nessuno, non terrà nessuno lontano da sè.

Nè più nè meno ha detto anche Depretis!

Egli ci ricordò che ha sette mesi di fatti, e volle esser giudicato da questi e parve confessare così che, nel suo discorso non ci sono gli elementi d'un giudizio.

Ora questi fatti sono in gran parte degni d'approvazione, e noi continueremo ad approvarlo, quando i fatti saranno degni d'approvazione, biasimandolo quando la ragione di questa approvazione mancherà, cosa molto prevedibile; ma pel suo discorso solo non ci sentiamo in grado di giudicare se a questo appoggio avrà o non avrà diritto.

Comprendiamo che un discorso possa determinare o risolvere una situazione parlamentare quando c'è una grande questione, sulla quale l'atteggiamento del Ministero può provocare adesioni o dissensi. Ma qui dovevano essere adombrate tutte le questioni con dichiarazioni generali, ed era troppo facilmente prevedibile che il discorso non avrebbe nè determinato, nè risolto nulla.

Che cosa volevano che dicesse? Ha dato delle buone parole, ha lodato nello stesso periodo l'esercito e gli operai, tra le dichiarazioni continue di liberalismo monarchico. Ha parlato benissimo in punto alle nostre relazioni coll'estero, parlò cortese e con simpatia anche della Francia, benchè nessun francese crederà alla sincerità delle sue parole. Crudo nella forma, disse nella sostanza ciò che doveva dire delle relazioni nostre col Vaticano. Di più non si poteva aspettare, ed hanno avuto torto quelli che aspettavano di più.

Sono però obbligati a contentarsi di queste buone parole, cui verrebbero dare il clamore d'una fanfara, e, perchè Crispi ha parlato della ricomposizione dei partiti, sognano ad occhi aperti che sieno già risuscitati gli antichi partiti. Lo vedremo!

Il discorso dunque è un avvenimento che non fu un avvenimento. Non resta che la teatralità soverchia, poichè non si capisce perchè Crispi sia stato accolto come un trionfatore sebbene non si sappia che trionfi abbia conseguito. Ci resta da giudicarlo dai fatti, come prima del discorso, nè più nè meno. Non c'è proprio che un discorso di più.

LA STAMPA ESTERA

(Agenzia *Stefani*)

Londra 26. — Il *Times* dice che il discorso di Crispi costituisce una dichiarazione politica importante. La nota fondamentale del discorso è la pace. Il *Times* approva le dichiarazioni di Crispi relative alla Francia e ai Balcani, le quali emanano da una politica giusta e prudente.

Il *Mornig Post* esprime l'opinione analoga.

Londra 26. — La *Saint-James Gazette*, organo conservatore, loda il coraggio, la prudenza e l'abilità di Crispi nel discorso di Torino. Considera le sue allusioni amichevoli alla Francia come dirette tanto alla Germania quanto alla Francia. Dichiarasi contentissima che l'Italia e l'Inghilterra siano in pieno accordo sul mare. Vorrebbe che gli uomini di Stato inglesi tenessero un linguaggio così chiaro e preciso come quello di Crispi sulla politica internazionale.

Vienna 26. — Riassumendo i brani più salienti del discorso Crispi, il *Fremdenblatt* dice: « Il carattere assolutamente pacifico del discorso, accentuando così decisamente la seria fortunata politica della pace, non mancherà di fare dappertutto profonda e favorevole impressione. »

Il *Neues Wiegner Tagblatt* dice che il discorso è una felice introduzione all'esposizione che farà prossimamente alle delegazioni austriache Kalnoky.

Berlino 26. — Sul discorso Crispi, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice: « Indubbiamente tutta l'Europa ne prenderà atto con vivo interesse. Dappertutto dove si apprezzerà il discorso come meritasi, si riconoscerà che esso è una garanzia grave e preziosa della continuazione di quella ventura politica, mercè la quale le nazioni europee, che amano la pace e ne abbisognano, otterranno tanti benefici inapprezzabili.

La *Kreuzzeitung* dice: « Le parole del ministro echeggieranno nei cuori di tutti coloro che con tutti i mezzi possibili miravano e mirano a conservare i benefici della pace a tutte le nazioni d'Europa. Così, là, dove l'idea della rivincita aspira a scopi pericolosi, le parole di Crispi non mancheranno di produrre effetto. Quand'anche questi circoli non conservassero che un solo barlume di ragione e di deliberazione chiara, si dovrebbero finalmente esser convinti che quasi l'Europa intera ha ferma volontà di mettere un freno a tutti quelli che ne turbano il riposo. »

La *Vossische* crede che a Friedrichsruhe si convenne nei mezzi propri a conservare all'Europa la pace di cui tanto abbisogna. Il discorso di Crispi ne è una prova. Per questa ragione i negoziati di Friedrichsruhe non possono offendere che coloro i quali hanno intenzione di rompere la pace.

Tutte le altre nazioni riconosceranno che Bismarck, al momento della partenza di Crispi, aveva diritto di dire: « Abbiamo reso un servigio all'Europa. »

Riapertura della Camera francese

Da Parigi telegrafano alla *Lombardia*:

Grandi precauzioni si sono prese per l'apertura della Camera, che ebbe luogo oggi. Davanti al Palais Bourbon furonvi difatti manifestazioni rumorose. Si udirono alcune grida di « abbasso il ministero! »

Intervennero gli agenti; uno di questi tentando arrestare uno dei dimostranti ricevette un calcio così potente da riportarne grave ferita.

La seduta della Camera si svolse dapprincipio abbastanza tranquilla. Diventò mano mano agitata, e l'agitazione raggiunse il colmo dopo che fu votata l'*urgenza* sulla interpellanza di Cuneo d'Ornano, risguardante gli imbrogli delle decorazioni.

Molti scorgono in questo voto la prefazione di una prossima crisi. Altri credono che la Camera abbia emesso il voto seguendo un primo impeto, ed abbia a calmarsi in seguito.

Il presidente della Repubblica è rimasto addoloratissimo del voto dell'*urgenza* credendosi con ciò direttamente colpito. Si aspetta con impazienza il risultato del *meeting* che dovevasi tenere stasera a Tours in cui Wilson si scolperà.

La futura elezione di Grosseto

Telegrafano al *Secolo XIX*:

Ho parlato oggi con alcuni elettori di Grosseto, i quali mi hanno confermata la notizia telegrafatavi, che cioè un gruppo di loro sia intenzionato a contrapporre alla candidatura Racchia, quella di Vittorio Vecchi (Jak La Bolina) attualmente collaboratore del *Popolo Romano*.

Mi hanno aggiunto che se il Vecchi non avrà probabilità di riescita, servirà però a danneggiare il Racchia ed a favorire il Castellazzo, la candidatura del quale verrebbe rappresentata dai soliti amici. A loro detta anzi il Castellazzo avrebbe non poche probabilità di riescita.

I francesi sulle Alpi

Si telegrafa di Parigi che il generale Ferron presenterà, malgrado le osservazioni del generale Bellemare che diceva inutile le truppe speciali alpine, il suo progetto di difesa delle Alpi con 12 battaglioni cacciatori e due reggimenti d'artiglieria di montagna.

TRE VOLTE BUONO

Alla stazione di Genova Crispi conversando col sindaco disse queste testuali parole:

« Nella condizione in cui ora si trovano gli Stati d'Europa, noi possiamo essere ben contenti del posto che occupa l'Italia, ed essa molto deve della sua prosperità al suo buon popolo tanto e tanto buono. »

TRISTE RIFLESSIONI

a proposito di una Esposizione che si chiude

Sottoscriviamo a due mani il seguente articolo della *Lombardia*.

A giorni dunque l'Esposizione Nazionale di Belle Arti, apertasi a Venezia fra tanto lieto rumore di feste e di inni laudativi, sarà chiusa. Il Comitato, tirando coi denti, riuscirà a trovare in qualche modo il proprio equilibrio finanziario; tutto lo splendore carnevalesco degli edifici pompeiani finirà in mano a barbari intraprenditori.

E, quel che è peggio, quattro quinti delle tele e dei marmi esposti torneranno negli studi o rimarranno in pegno a creditori.

Niun fragore di concerti, per quanto diretti da Faccio, niuna illuminazione, per quanto si illumini la piazza e quel gioiello che è la loggetta del Sansovino, riuscirà a velare menomamente la immensa tristezza che è la caratteristica della fine di questa mostra. Pure tutta la sana e bella gioventù dell'arte italiana aveva rivolte tutte le speranze alla città laguna, quando in maggio la sesta Esposizione Nazionale di Belle Arti si apriva. Le esposizioni minori oramai non hanno se non un interesse artistico, comparativo; il movimento finanziario vi è nullo, paralizzato dalla mancanza di cultura e di amore. Poche opere si vendono; e anche quelle per la fortunata abitudine di fare acquisti, che a taluni facoltosi si è miracolosamente conservata, non per interesse d'arte ma amore di collezionista.

Restano le mostre nazionali, gare nelle quali misurare le forze, constatare le tendenze, distinguere e premiare i risultati. E c'è il Museo Nazionale che tiene posti d'onore, per li ingegni forti, per le rivelazioni di individualità.

Questo avevano in mente li artisti quando per la mostra di Venezia creavano tele e marmi e bronzi; ma fu una delusione, una triste delusione.

La esposizione ora si chiude. Le cifre parleranno con chiarezza matematica: il numero dei visitatori sarà il termometro della curiosità, li acquisti dei privati misureranno l'interesse, l'opera del governo delineerà il significato morale dell'esito. E di artisti, che hanno dato opere vitali che, hanno gettato in pasto alla gente la carne e il sangue loro, torneranno alle pietre litografiche, alle pitturine su ceramica, alle illustrazioni a un tanto al centimetro quadrato, per riuscire in qualche modo a sbarcare il proprio lunario. Il bollettino delle vendite è d'un pessimismo atroce. Giorno per giorno c'è della gente che viene, guarda e passa. Ogni due giorni si trovano una o due brave persone, che s'interessano al punto da acquistare qualche oggetto d'arte industriale: una ceramica di pessimo gusto magari, o un moretto barbaramente intagliato nel legno e più barbaramente ancora dipinto e dorato, ma che ha un pregio indiscutibile: *il buon mercato*.

Neppur uno su mille ha trovato tanto coraggio da acquistar un quadro o una statua. E il governo, che ha istituita in un momento di buon umore una *Galleria Nazionale d'arte moderna*, e ha stanziate nel bilancio centomila lire per acquisto di opere d'arte, non ha comperato nè un decimetro quadrato di tela, nè un'oncia di bronzo o terra creta. Veramente, dapprincipio pareva spirasse un aura benigna. Una Commissione, grave e

circospetta, venne a Venezia, passeggiò per la piazza, si nutrì di pesci freschi e di buon vino di Conegliano, e trovò modo inoltre di studiare le opere esposte. Propose, dopo una ventina di giorni, una serie di pitture e di sculture, e olimpicamente, com'era venuta se n'andò. Li artisti restarono sbalorditi della sapienza superiore. Circolò allora una protesta — memoranda protesta — e raccolse firme di onesti e di valenti: Favretto fra i primi appose la sua sigla celebre.

Ma gli artisti ingenui sono tre volte ingenui: e pochi scaltri presto ebbero il sopravvento. La protesta abortì, e si decise di aspettare. Ma finora nulla in alto ha dato segno di vita; nè, certo, negli ultimi otto giorni più avverrà cambiamento.

L' Esposizione fu fatta e si chiamò nazionale; le opere d' arte affluirono e furono da tutti gli intelligenti giudicate notevoli, interessanti; parecchie salienti, eccezionali. Pure le centomila lire restarono nelle casse dello Stato, e le porte del Museo Nazionale non s' aprirono a nessuno. Fra otto giorni la triste processione dei *ritorni* ricomincerà negli studii e con l'eco dell' ultimo discorso ufficiale tutto sarà finito.

*

Ora io domando con quale coraggio gli artisti debbono accingersi a nuovi lavori, ad opere non mai viste, per la prossima esposizione di Bologna.

Essi, che giornalmente esperimentano le durezze del vivere, la indifferenza del pubblico, la ignorante sufficienza delle commissioni, la noncuranza del governo!

Poteva esserci, per chi si pasce ancora un po' d'ideale, data l'impossibilità di ottenere dal proprio lavoro l'agiatezza, una speranza elevata e pura; l' ambizione di dare una pagina robusta, un documento possente alla storia dell'arte patria, e di veder riconosciuto il proprio significato. Anche quest'ultima speranza pare si sia dileguata. E lavorare per ottenere cavalierati e commende ai membri dei Comitati — è consolazione magra troppo.

Agli artisti nelle condizioni odierne io consiglio di pensar bene ai casi loro; e vedere — magari — se non conviene cambiar mestiere.

INFORMAZIONI

— Roma 26. La *Riforma* assicura che l' accordo anglo-francese riguardo alla neutralizzazione del Canale di Suez fu a suo tempo a perfetta conoscenza del Governo italiano, che consultato disse sul testo del progetto la sua parola, garantendo gli interessi generali dell' Italia e la sua special posizione nel Mar Rosso.

— Oggi fra i delegati dell' Austria-Ungheria e dell' Italia si tenne una nuova seduta per la prosecuzione delle contrattazioni commerciali.

— L' *Osservatore Romano* pubblica un articolo intitolato « Nefandezze », nel quale accennando alla commemorazione di Villaglori e ad altri fatti consimili, dice che si viola sfacciatamente la legge delle guarentigie, e che le autorità vi assistono per porre il loro visto alle violazioni!!!

— Il *Popolo Romano* ha da Massaua che Ras Alula, il quale trovasi accampato attualmente a Gura, manca di viveri, ed è inoltre molto preoccupato della propria situazione, continuando le defezioni dei capi delle tribù già amiche dell'Abissinia.

— È imminente la pubblicazione del Decreto che approva il Regolamento per l'esecuzione della legge sul Credito agrario.

— Milano 25. Oggi il deputato Bonghi, salendo le scale del Palazzo Litta, scivolò a terra, riportando gravissime lesioni in parecchie parti del corpo.

DALLA PROVINCIA

Magnavacca 25 Ottobre.

(Api) Abbiamo tra noi un Perito Agrimensore di Bologna, qui chiamato dal nostro Municipio per la delimitazione delle strade comunali in Bosco Eliseo, che alcuni possidenti avrebbero, nella maggior parte, incorporate ai loro terreni.

Senza punto occuparci di quanto, a cose finite, l'operazione costerà al Municipio, vorremmo sapere perchè esso si permetta il lusso di un ingegnere stipendiato, quando nell' esecuzione di molti lavori ha poi bisogno di richiedere l' opera altrui. Ciò, naturalmente, importa un aumento di spesa non tanto lieve: e prova inoltre che se l' odierno signor Ingegnere comunale di Comacchio ha un peccato nella propria vita, questo non dev'essere certamente il peccato dell' orgoglio individuale!

Ma forse il nostro Municipio, non altrimenti che la divina provvidenza, ha i suoi disegni *alti* ed *imperscrutabili*, entro cui non è lecito, a noi *profani*, ficcare il naso: e, come la divina provvidenza i mali di cui ci lamentiamo, sta forse volgendo in nostro vantaggio i numerosi gettiti di denaro che a noi, menti piccole e cieche, parvero fin qui inutili e rovinosi!

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 18 *Ottobre*

Nomina a delegato stradale nel III riparto il Consigliere provinciale on. signor Luigi Buosi in surrogazione del rinunciatario.

Salvo la definitiva approvazione del Consiglio provinciale, autorizza la Giunta di vigilanza sopra l' Istituto tecnico alla nomina provvisoria dell' Insegnante proposto alla catedra di lettere italiane (1° biennio).

Delibera di fare tutti gl' incombenti necessari per eseguire il pagamento della cassa di risparmio di Milano della rata di ammortizzazione del mutuo con essa contratto, e dei relativi interessi.

Autorizza l'ufficio tecnico a caricare sula riserva il pagamento degli indennizzi agli Ingegneri che sono dovuti per l' ultimo trimestre del corr. anno.

Autorizza lo stesso ufficio a far stampare il nuovo capitolato speciale per gli appalti dei lavori di manutenzione stradale.

Prega l'Intendenza di Finanza di Modena a far conoscere in qual modo economico e sicuro possa effettuarsi il pagamento all'ufficio del registro di Finale-Emilia delle corrisposte scadute per l' affitto di quei molini.

Interessa l'ufficio tecnico a far conoscere se lo stato di solidità del ponte Albani presenti pericoli pei transitanti, e prega il collega deputato on. cav. prof. avv. Martinelli a volere studiare la posizione riferentisi a questo manufatto, e esprimere il suo saggio parere sopra chi spetti la competenza passiva della sua manutenzione.

Accorda un piccolo sussidio alla vedova di un cantoniere.

Delibera di pagare un secondo acconto all'appaltatore per la costruzione della nuova caserma R. Carabinieri in B. S. Luca.

Ordina all'ufficio l' esecuzione di alcune poche riparazioni alla caserma in Cento.

Interessa il comune di Cento proprietario di quella caserma pei R. Carabinieri ad indicare a qual minor somma creda potere ridurre l' aumento di affitto chiesta per la medesima.

Autorizza l'ufficio tecnico alla esecuzione di piccole riparazioni alla caserma principale dei R. Carabinieri.

Incarica l' ufficio stesso di provvedere alla esecuzione di alcune riparazioni alla caserma attuale in Borgo S. Luca.

Delibera di far eseguire gli studi e le ricerche opportune per vedere se sia possibile di costruire in Francolino una nuova caserma del tipo di quella testè compiuta in Borgo S. Luca.

Prega la locale Prefettura a disporre acciò venga eseguito in tempo opportuno e sopraluogo proposta per risolvere la vertenza insorta intorno al tracciato della nuova strada comunale Copparo-Codigoro deliberata dal Consiglio comunale di Copparo.

Autorizza l' amministrazione dell' Istituto di beneficenza Eppi in Portomaggiore a procedere all' acquisto del fondo e stabili progettati per adattarli ad Ospedale civile.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Portomaggiore per un sussidio ad un giovane onde possa proseguire gli studi normali intrapresi.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Cento risguardante la contrattazione di un mutuo per devenire alla esecuzione degli indicati lavori interessanti la pubblica igiene.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Portomaggiore con cui si accorda un sussidio per dote teatrale.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Portomaggiore, concernente l'aumento, sino a raggiungere il massimo, in alcuni articoli del dazio consumo addizionale.

Approva il bilancio pel 1888 del Comune di Ostellato, con alcuna raccomandazione.

Approva in via eccezionale il deliberato del Consiglio comunale di Ostellato, con cui accorda una gratificazione agli impiegati del comune per servizi straordinari prestati.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Ostellato per un concorso alla costituzione di un premio speciale all' inventore di una dicanapulatrice che risponda agli intendimenti del Comitato pel concorso internazionale di macchine che avrà luogo in Ferrara nel 1888.

Approva altro deliberato dello stesso Consiglio con il quale si accorda un sussidio alla società delle corse cavalli in Ferrara.

CRONACA

Consiglio Comunale — Scaduta la tornata ordinaria d' autunno del Consiglio Comunale venne chiesta, e si ottenne dal Prefetto l' autorizzazione per una sessione straordinaria dello stesso Consiglio, la quale avrà principio col giorno di Sabato 29 corrente mese ad un' ora pomerid. per deliberare sugli oggetti (ridivenuti tutti di primo invito) di cui nel seguente ordine del giorno.

1. Progetti varii d' illuminazione della città e proposte della Giunta.
2. Continuazione della discussione del Bilancio Comunale per l' anno 1888 ed approvazione definitiva.
3. definizione della vertenza Vandini ed Amministrazione Ginnasiale in punto al pagamento di un livello — Provvedimenti relativi.
4. Proposta di componimento della vertenza cogli eredi di Gaetano Franchini in punto al pagamento della spesa per otturamento di un macero eseguito d' ufficio e per altro debito di Guglielmo Franchini.
5. Proposte di alcune modificazioni al Regolamento di Polizia Mortuaria, secondo le osservazioni del Ministero dell' Interno.
6. Domanda del Municipio di Trapani per un sussidio a favore delle famiglie povere di quel comune danneggiate dal Cholera — Proposta.
7. Proposta di permuta di una bottega di proprietà comunale in Piazza Municipale con un casotto, situato sulla stessa Piazza, di proprietà dei fratelli Ferrari.
8. Domanda del Parroco di Tresigallo per restrizione d' ipoteca inscritta sopra un fondo, di proprietà di quella parrocchia, a favore del patrimonio ginnasiale — Proposte e provvedimenti.
9. Rinuncia del sig. conte cav. avv. Giustiniani Carlo alla carica di Assessore e provvedimenti relativi.
10. Comunicazione della sospensione di un impiegato dell' ufficio di controllo del Dazio.
11. Proposta per la nomina del titolare della condotta Medica di Pontelagoscuro.
12. Proposta per la nomina del titolare della condotta medica di Marrara.
13. Domanda del Direttore dell' Istituto Musicale per ottenere un congedo.
14. Domanda dell' Impiegato Rivetti Giovanni per pagamento di mensualità arretrate come alunno comunale.
15. Proposta di nomina del sig. Luigi Legnani a professore titolare del Corso di plastica nelle Scuole d' Arte e mestieri.
16 Proposta di terna per la nomina del Rettore della Università per l' anno scolastico 1887-88.
17. Ricorso dell' Impiegato Comunale Checchi Giovanni contro una deliberazione d' urgenza della Giunta che prendeva provvedimenti a di lui carico (proposta del consigliere Turbiglio).
18. Rapporto contro un segretario di Delegazione — proposte e provvedimenti.
19. Relazione della Commissione sui ricorsi presentati dai contribuenti relativamente alla tassa famiglia dell' anno 1887 — provvedimenti.
20. Surrogazione del defunto ing. Efrem Cheisler nella carica di Membro della Congregazione di Carità.
21. Esito del concorso al posto di Vice Segretario Capo comunale — Riferimento della Commissione e provvedimenti relativi.

Vendita di cavalli riformati — Lunedì 31 Ottobre sulla piazza del mercato dei cavalli saranno venduti a pubblico incanto e ai maggiori offerenti 29 cavalli di riforma appartenenti al 2.° reggimento artiglieria.

Lista dei Giurati che dovranno prestar servizio nella 1ª Quindicina della 3ª Sessione corr. anno del Circolo delle Assisie di Ferrara che avrà principio il 9 Novembre p. v.

Giurati Ordinari

Sani Arturo di Bondeno, Smeraldi Giovanni di Pieve di Cento, Peccennini dott. Fortunato di Porporana, Silvagni Antonio di Ferrara, Torri Ferdinando idem., Mellacina Achille di Migliaro, Carli Luigi di Comacchio, Piccinini Francesco di Dosso, Mura Bireno di Ferrara, Pavanelli cav. Carlo di Migliarino, Poli Luigi di Codrea, Parmeggiani Giuseppe di Renazzo, Natali Luigi di Ferrara, Prampolini Probo idem., Vassalli Giovanni idem., Baruffa Amos di Berra, Vitali Giacinto di Comacchio, Bordini Filippo di Ferrara, Stagni Augusto di Tresigallo, Vigorelli Paolo di Seravalle, Iavani Achille di Ferrara, Revedin conte Giovanni di Borgo S. Luca, Cavalieri Napoleone di Comacchio, Bregoli Francesco di Cento, Bagni dott. Guido idem., Rovatti Massimiliano idem., Pelizzola Luigi di Ferrara, Gnudi Giosuè di Portomaggiore, Orlandi Aldo di Guarda, Blè Federico di Ferrara, Nagliati Antonio idem., Martinelli Giovanni di Codigoro, Nasi Augusto di S. Biagio, Balli Antonio di Copparo, Rossi Dante di Ferrara, Tumiati Gaetano idem., Marvelli Paolo idem., Giustiniani conte Carlo idem., Samaritani Giacinto di Comacchio, Leziroli dott. Giuseppe di Ferrara.

Giurati Supplenti

Zafferini cav. Cesare, Tedeschi Flaminio, Zeni Nicolò, Nagliati dott. Luigi, Zoli Angelo, Ugatti Oliviero, Tedeschi Cesare, Villani Agostino, Zeni avv. Angelo, Zanardi Giacomo (Tutti di Ferrara).

Si sono decisi — Finalmente fu arrestato quell'Isaia Tosi che barbaramente uccideva la propria sorella Riccandra a Maiero.

Per effetto dell' inchiesta aperta dalla autorità giudiziaria e della praticata autopsia, ci si dice che il Tosi dovrà rispondere del reato di omicidio volontario.

Ai lettori — Raccomandiamo alla loro benevole attenzione la lettura del comunicato firmato *Albina Croci*.

È una storia dolorosa e meritevole della maggior commiserazione.

Quei generosi che volessero alleviare le sventure di cui quegli infelici furono vittime per l' umana perfidia, possono far tenere il loro obolo o ad essi direttamente o all' ufficio d' amministrazione del nostro giornale.

Quarantamilla lire al fuoco — Nella tenuta *Diamantina* di proprietà del conte Giovanni Camerini incendiavasi un vasto fienile contenente 100 capi di bestiame, 800 quintali di fieno, paglia e *sverne* in relazione, e copiosi attrezzi rurali. Poteronsi salvare 94 capi di bestiame. Tuttavia la rovina del fabbricato e la combustione dei foraggi cagionarono al conte Camerini o meglio alla *Fondiaria* presso la quale era assicurato, un danno di oltre 40000 lire.

Per gelosia — Certo B. G. percosse ieri con bastone e pugni la propria amante B. M. la quale riportò contusioni alla testa guaribili in meno di giorni 5.

Per la navigazione del Volano. — Altra volta, e sono ormai varj anni c' intrattenemmo di un progetto del cav. Cesare Zaffarini per la navigazione del Volano, a mezzo di piccoli vaporetti di forma speciale di sua invenzione. Di questo progetto lo Zaffarini ha fatto tema in allora di una conferenza tenuta nella sala della società operaia, ma egli non ha trovato l' appoggio desiderato.

Ora, che per i lavori d' escavo del canale e della bonifica Burana, è certo, in un avvenire più o meno prossimo, un volume d' acqua copioso e perenne. Aumentate quindi le probabilità di riuscita, il cav. Zaffarini ha tolto dall' oblio il suo progetto e ha incominciato col sottoporlo alla Camera di commercio.

La Presidenza dirigeva a lui la seguente lettera:

Ferrara 24 Ottobre 1887.

Questa Camera di Commercio nella seduta del 20 corr., riconosciuta l' opportu-

nità che vengano rese più agevoli le comunicazioni fluviali lungo il corso del Volano, altamente apprezzò l'iniziativa della S. V., diretta al conseguimento di questo utile fine.

Senza venire alla discussione riguardo alle progettate spese, agli introiti ecc., lo che non è di sua competenza, fece unanimi voti affinchè Ella possa raggiungere il desiderato intento.

Nel darle di ciò comunicazione, Le protesto i sensi della maggiore stima.

Dalla Camera di Commercio

Il Vice Presidente

Firm. ANDREA BONONI.

Note di questura — Appropriazione indebita di canapa per L. 120 commessa da G. M. a danno del suo padrone Marchese di Bagno che gliela aveva data in consegna con obbligo di restituirla dopo lavorato.

Ad Argenta, incendio ritenuto casuale di una capanna ad uso magazzino di Ricci Edvige che fu distrutta intieramente; causando un danno alla proprietaria di L. 1750 per indumenti, suppellettili, veicoli e paglia pure distrutti.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera alle ore 8 prima rappresentazione del *Poliuto* che avrà ad interpreti:

Sig. Antonio Putò — *Severo*
» Primo Casali — *Felice*
» Faustino Venturini — *Poliuto*
Sig.ª Emma Zilli — *Paolina*
Sig. Camillo Fiegna — *Callistene*
» Luciano Razzo — *Nearco*
» Paolo Vancini — *Un Cristiano.*

Maestro Concertatore e Direttore
Giulio Maria Rossi.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 22 Ottobre 1887.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Melai Federico di Albino con Gardini Maria fu Antonio — Farnetti Placido fu Mansueto con Bertolini Elvira di Luigi — Onofri Giuseppe fu Luigi con Fussari Carolina fu Francesco Storchi Alberto Vittorio del Cav. Venerio con Dalla Villa Luisa di Lorenzo — Boniotti Pietro fu dott. Massimiliano con Homberger Elisa Berta di Giacomo — Gherardi Romeo fu Paolo con Toselli Albina fu Luigi — Milla Enrico di Anselmo con Cavalieri Alessandrina fu Alessandro.

Bellusi Carlo di Gaetano con Lana Imelde di Pietro — Croci Cleto fu Luigi con Casanova Anna fu Raffaele — Paramucchi dott. Gaetano fu Cesare con Fabbri Malvina di Luigi — Poli Giuseppe fu Luigi con Neri Adelina di Giosuè — Petrucciani Giuseppe di Leonardo con Rambelli Angela di Innocenzo — Cavallari Ercole fu Giuseppe con Baldelli Rosa fu Giovanni — Gallerani Pietro di Giulio con Roncarà Teresa di Antonio — Manina Francesco di Antonio con Miglioli Anna fu Carlo.

MATRIMONI — Marchetti Pietro, pizzicagnolo, celibe, con Mignani Ida, donna di casa, nubile.

MORTI — Livraghi Luigi fu Agostino, coniugato, di Ferrara, di anni 77, filarmonico — Giurelli Anna fu Giacomo, vedova Consolo, di Ferrara, d'anni 75, donna di casa — Pareschi Lucia fu Giuseppe, vedova Mastellari, di Vigarano, d'anni 70, giornaliera.

Minori agli anni uno N. 0.

23 Ottobre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Querzoni Valerio fu Pellegrino, coniugato, di Ravalle, d'anni 68, giornal. — Vallieri Teresa fu Domenico, vedova Canati di Pontelagoscuro, di anni 62, giornaliera — Franchini Alessandro fu Gaetano, vedovo, di Ferrara, d'anni 55, mediatore.

Minori agli anni uno N. 0.

24 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni uno N. 1.

Osservatorio meteorico di Ferrara
Giorno 26 Ottobre

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0° mm. 765 2	Minima 4° 0 c.
» al mare 767 3	Massima 8° 9 c.
Umid. relat. med. 59	Media 6° 3 c.

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo
Venti dominanti: NNE,ENE

27 Ottobre — Temp.ª minima 5° 4

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
27 Ottobre — ore 11 min. 47 sec. 19

Ill.mo sig. Direttore
della *Gazzetta* di Ferrara.

Adesso che il sapiente Tribunale locale emise ordinanza di non farsi luogo a procedimento, piacemi interessare il pubblico a mezzo del suo accreditato giornale sulla verità dei fatti, e sulla luttuosa origine che diede luogo ai maligni di fare iniziare a mio carico un processo penale sotto la imputazione di assassinio.

Da circa 3 anni trovavasi in nostra casa certa Rosa Pasqualini di anni 66 raccomandatami da certo sig. Righetti. Ella mi aiutava nelle faccende domestiche sicchè io potevo attendere alla mia bottega con maggiore agio. I miei affari prosperavano, quando la nominata Pasqualini già affetta da alienazione mentale epilettica-progressiva, sui primi del mese di Agosto dell'anno decorso gettavasi dalla finestra della nostra abitazione per cui fu condotta allo Spedale ove morì dopo poche ore.

I maligni circonvicini della Via S. Romano cominciarono a spargere voce che Ella era una donna denarosa e che noi l'avevamo gettata dalla finestra per impossessarci del suo peculio. In breve si accreditò la voce tanto che immischiatosene la R. Procura tanto io che mio marito fummo tratti in arresto sotto l'imputazione di assassinio, lasciando i figli soli; il maggiore dei quali aveva 16 anni ed una figlia che pel dispiacere inebetita dovette essere rinchiusa nel Manicomio. In questo tempo tutti si approfittarono a spogliare la casa, ci fu dai ladri perpetrato un furto di un carrettino ed un cavallo del valore complessivo di L. 750 ed inoltre molti oggetti di biancheria etc. e L. 800 di vino tanto da rendere la casa quasi del tutto nuda.

Quali e quanti guai abbia procurato lo spargimento di queste false voci è facile lo immaginare. La perdita dei clienti, e dei signori che mi aiutavano continuamente per la mia lavorazione, lo straziante spettacolo dei figli abbandonati a se stessi, chi può considerare quali angoscie e quali pene dovevano provare i due disgraziati genitori rinchiusi nelle mura di un carcere, sapendo di essere innocenti e col pensiero pei loro figli, pei loro interessi dispersi e rovinati? Quali terribili idee gli si dovevano affollare alla mente? Quali notti insonni e tormentate da tenebrosi sogni? Finalmente dopo 48 giorni di terribile agonia fummo rilasciati al seguito di una eloquentissima sentenza che trascrivo per sconfessare le lingue infernali che spinte dall'invidia originarono tanti disastri e produssero la rovina d'un intiera famiglia. In 27 o 28 anni che siamo in Commercio niuno ha potuto dir nulla a nostro carico e solo perchè non bramavamo fare relazioni con alcuno, fummo presi in odio dal vicinato.

Il Procuratore del Re nella sua istanza così si esprime:

« Voci sparse ad arte ed ingrossate da maligni « furono l'origine e causa unica dell'arresto del « ricorrente e di tutti i dispiaceri e guai grandissimi che loro vennero in conseguenza arrecati. « Le risultanze processuali non solo diedero prova « o fondamento alcuno a quelle dicerie, ma nemmeno misero in essere alcuni fatti che avessero « potuto darvi occasione comunque infondata — *la « moralità invece degli imputati, scevri da precedenti condanne, le informazioni delle Autorità « locali, i fatti stessi antecedenti concomitanti la « deplorata morte della pretesa vittima, la mancanza di causa a delinquere*, addimostrarono la innocenza dei ricorrenti ». E citando in proposito le vigenti leggi il rappresentante della legge conchiude:

Si domanda

che l'Eccel.ma Camera di consiglio voglia ordinare la cancellazione dal Casellario Giudiziario della iscrizione della ordinanza 27 settembre 1886 dichiarando non farsi luogo per insussistenza e indizj a carico degli Istanti per la imputazione di assassinio loro addebitata.

Al seguito di che

Il Tribunale Civile e Correzionale di Ferrara in data 21 Luglio 1887 proferiva la seguente

ordinanza:

Visti i ricorsi dei signori coniugi Ferrari Vincenzo e Croci Albina di Ferrara coi quali chiedono di essere ammessi a farsi restituire alcuni corpi di reato nel processo per assassinio di Rosa Pasqualini N. 857 del 1886 e che sia cancellato l'annotamento dell'imputazione nei registri del Casellario che fu eseguito dalla Cancelleria del Tribunale per effetto dell'ordinanza della Camera di Consiglio del giorno 28 settembre 1886.

Sentita la relazione del giudice incaricato; Lette le requisitorie del P. M. favorevoli all'accoglimento di entrambi le domande: Attesochè i corpi di reato sieno stati esattamente descritti in processo; Che dall'esame dei motivi sull'ordinanza finale, di cui sopra si raccoglie che non si sono raccolti elementi specifici per l'accertamento penale a base dell'imputazione

ordina

1. La restituzione ai Coniugi Ferrari - Croci di tutti i corpi di reato descritti nel procedimento di cui sopra alla quale restituzione la Cancelleria provvedeva nelle forme di legge.

2. Cancellarsi dal casellario Giudiziale annotamento dell'ordinanza 27 settembre 1886 che era stato eseguito dalla Cancelleria a carico dei nominati coniugi Ferrari Vincenzo e Croci Albina di Ferrara per titolo di assassinio sulla persona di Rosa Pasqualini.

Seguono le firme

Dopo tutto ciò resa di pubblica ragione la mia innocenza e quella di mio marito a scorno delle maligne persone, non mi resta che raccomandarmi per mezzo del suo reputato periodico a tutti i Signori e Clienti che fin qui ho avuto l'onore di servire che non mi vogliano abbandonare il loro favore ora più che mai ho bisogno dell'altrui soccorso ed io dal canto mio nulla trascurerò per acquistarmi la loro simpatia e la loro benevolenza.

Ringraziando in ultimo Lei Ill.mo sig. Direttore della cortesia accordatami nel pubblicare questa mia, mi pregio dichiararmi.

Ferrara 28 Ottobre 1887

Di V. S. Ill.ma Dev.ma
Albina Croci

Telegrammi Stefani

Baveno 26. — Il duca di Genova visitò stasera il principe di Germania alla Villa di Clara.

Parigi 26. — Nel *meeting* di Tours Wilson ricusa di seguire il questionario redatto dagli avversari; reclama libertà di difesa. L'oratore giustificasi dalle accuse fattegli in occasione degli affari delle decorazioni.

Scoppiano applausi e proteste e frequenti interruzioni. Finalmente l'ordine del giorno reclamante la dimissione di Wilson provoca un tumulto indescrivibile. I giornali dicono che l'ordine del giorno fu approvato a debole maggioranza.

Parigi 26. — La Commissione del bilancio ha respinto il credito per l'ambasciata francese al Vaticano.

Londra 26. — Il *Times* ha da Vienna: « Prima di esprimere la loro opinione sull'accordo anglo-francese concernente il canale di Suez, la Germania e l'Italia proveranno a concertarsi sull'attitudine da prendere. La Germania e l'Austria riconoscono che l'Italia avendo grandi interessi nella questione ha diritto ad essere consultata. »

Il *Times* ha poi da Berlino: « La Germania non sembra dubitare che l'accordo venga approvato da tutte le potenze. »

Lo *Standard* fa osservare che l'Inghilterra si riserva tutta la libertà d'azione finchè occupa militarmente l'Egitto.

Ragusa. 26. — Il governatore turco di Scutari ha inviato delle truppe contro i Miriditi per occupare Schella.

Berlino 26. — L'imperatore ritornò da Wernigerode in salute eccellente.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK.

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e ½ la mezza, e dai grossisti A. Manzoni e C. Milano Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano, Napoli, Bari.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 anni d'invariabile successo.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quella di S. M. l'Imperatore Nicolò di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza, vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa Revalenta Arabica.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Bacel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole di 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, N. 6, Via Borromei in Milano ed in tutte le città presso farmacisti e droghieri.

CESENA, Gazzoni Agostino - G. Giorgi e figli, farmacisti, strada Dandini — FAENZA, Pietro Botti, farmacista — FERRARA, Filippo Navarra, farmacista, Piazza della Pace - Aldo Atti, Borgo Leoni - FORLÌ, C. B. Muratori - G. di A. Pantoli, droghiere, Via Suffragio — LUGO, Mamante Fabbri — RAVENNA, Bellenghi G. di G., droghiere, strada porta Sisi, 831 — RIMINI, Legnani e Borzatti — S. ALBERTO (di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

LA SCENA ILLUSTRATA



Splendida pubblicazione quindicinale, con ricche illustrazioni, la più grandiosa per formato, la più elegante che si pubblichi in Italia.

La Scena Illustrata, che occupa il primo posto fra tutte le pubblicazioni congeneri, è edita in *elzeviri*, su carta di lusso *rosa pallida satinée* e reca brillantissimi articoli, redatti da valenti scrittori, sulla musica, sulla drammatica, ecc., bozzetti, novelle, corrispondenze dall'Italia e dall'estero, bizzarrie, profili biografici, riflettenti la vita intima di artisti, musicisti e commediografi celebri, aneddoti, novità e curiosità musicali, avventure storiche piccanti, sciarade a premio ecc. Riassume poi tutto il movimento musicale drammatico della quindicina, pubblica i principali concorsi pei maestri di musica e passa in rassegna tutte le più importanti novità sceniche del giorno. È in una parola l'eco e lo specchio della vita artistica in tutte le sue svariate manifestazioni.

• Prezzo d'abbuonamento ridotto: *L. 10 annue*, franco nel Regno. Si spedisce gratis un numero di saggio a chi ne fa richiesta con cartolina postale doppia. Amministrazione: *Via S. Egidio*, 16, FIRENZE.

FILANDA DI CANAPE

in esercizio ed in buono stato, con un impianto completo di macchine, per produrre giornalmente c.ª 15 Centner (1 Centner — C.º 50 Kil.) di filo ordinario da legare: dovendo liberare il terreno si vende entro il 1.º Gennaio 1888 tutto il materiale per c.ª 30,000 Marchi, che rappresenta la quarta parte del suo valore.

Si prega di dirigere le offerte alle iniziali **J. Q.** 6226 presso **Rodolfo Mosse - Dresda.**

MELROSE
RISTORATORE
FAVORITO dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Depositi in Ferrara: F. NAVARRA Piazza della Pace — PERELLI, Piazza del Commercio 36 — L. BORZANI, Via Giovecca 8 — N. ZENI, Via Cortevecchia.

7 anni di crescente successo
BELLEZZA E CONSERVAZIONE
DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell'Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della FARMACIA TANTINI di *Verona.*

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI - FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani via Giovecca — MODENA, Selmi — BADIA, Perez — PADOVA, Merati — TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

APPARTAMENTI AMMOBIGLIATI
d'affittare
Via Savonarola 12.

GAETANO MARCHI
FERRARA
VIA PORTA RENO NUM. 17, 17ª E 19

AVVISA

la sua clientela che tiene un copioso deposito con vendita all'ingrosso ed al dettaglio dei seguenti materiali da costruzione:

Mattonelle e quadrettoni per pavimenti e disegni variati.
Mattoni e terra refrattari inglesi.
Cementi Portland esteri e nazionali.
Calci idrauliche diverse.

Tiene inoltre un grande deposito di stufe, franklin, cucine economiche e caloriferi, ed eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, garantendone la solidità e durata.

ACETO AROMATICO DA TOILETTE
(Vinaigre hygiénique)
della Farmacia Reale G. B. Dott. Zampironi, Venezia

Composto soltanto di sostanze, toniche aromatiche e salutari.

Raddolcisce la pelle, impartendole freschezza e vigore, fa scomparire i rossori, le macchie, le efflorescenze, e la preserva da ogni contagio. Preferibile a tutte le acque da toilette, le quali hanno per base l'alcool che produce arsezza e brucia la pelle.

Si usa versandone qualche goccia nell'acqua per lavarsi il viso le mani, e tutte le parti del corpo.

Prezzo della Bottiglia piccola L. 1. 50, grande 2. 50.

Deposito in Ferrara presso la farmacia FILIPPO NAVARRA.

BOUQUET DI VENEZIA
della Farmacia Reale Zampironi, Venezia.

Profumo soave e delicatissimo da fazzoletto, privo affatto di muschio, base di tutti i profumi. — Venne premiato in molte esposizioni ed ora fa parte della toilette la più scelta.

Prezzo del flac. L. 2. 50.

Deposito in Ferrara presso la farmacia di FILIPPO NAVARRA.

ANTICA FONTE PEJO
ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO
Medaglia alle Esposizioni
di Milano, Francoforte (sul meno), Trieste, Nizza, Torino
E ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI

NOTA IMPORTANTE

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di FONTANINO DI PEJO per distinguerla dalla rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di UNICA VERA FONTE DI PEJO conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di FONTANINO in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.** La Direzione C. BORGHETTI

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot numero 38 ed in Roma Via Rattazzi numero 26 e metà in Napoli presso l'autore professor A. Costanzi, Via Mergellina N. 6, vicino al Dazio e garantito dalle stesse autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione L. 3. 80.

Vendita presso tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.